

ASSOCIAZIONE

Eccoci tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 febbraio contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che dall'elenco delle autorità ammesse a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, esclude la Direzione generale e le Direzioni compartimentali del Contenzioso finanziario.

Sono invece ammessi a far uso dei francobolli e delle cartoline suddette, tanto semplici quanto con risposta per la corrispondenza coi sindaci, l'ufficio di Regio avvocato generale erariale stabilito in Roma, nonché gli altri uffici di Regi avvocati erariali.

2. R. decreto 25 gennaio che erige in corpo morale la scuola elementare di Valle Mosche, frazione di Campiglia Ceruo (Novara).

3. R. decreto 25 gennaio che erige in corpo morale la Biblioteca popolare circolante, fondata dal Municipio di Avellino a beneficio della popolazione.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a) deve procedersi all'appalto della rivendita nel Comune di Udine fuori di Porta Grazzano nel Circondario di Udine nella Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 1072,40.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di marzo anno 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita delle Privative in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 108 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

APPENDICE

IN MORTE DI GINO CAPPONI (1)

ODE.

O Gin, la luce, l'anima luce alfine
Tu rivedesti, ed ella or ti gioconda,
Tu tutto in lei, tutta ella a te in un'onda
D'aura divine.

E mirasti nel ver Colui che sempre
A ispirator tu avesti, e che al tuo core
Diè la fibra che omai si dice onore
D'antiche tempre.

(1) Da giorni parecchi un egregio Friulano, il prof. Suzzi, ci inviava da Sozza Aurunca due suoi componimenti in versi, perchè ad essi dessimo posto nell'Appendice. Noi pubblichiamo oggi il primo di questi componimenti, e chiediamo venia all'Amico per il ritardo, e usato dall'abbondanza di materia già preparata per la stampa. In altro numero stamperemo anche l'altro.

Nota della Red.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel Giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 18 febbraio 1876.

L'Intendente

TAJANI

(Offerta)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto l'osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto Avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

«Ho udito dire che fra i vari affari di cui il Minghetti deve intrattenersi col Re a Napoli ve ne è uno di natura grave e delicatissima. Un istituto di credito fra i più specchiati d'Italia, e situato nel suo centro, avrebbe avuto nel suo portafoglio, conservandole fino alla scadenza, alcune cambiali di Sua Maestà, pel valore di 200,000 lire. Venuta la scadenza, queste cambiali furono presentate all'incasso a Roma, e respinte come false, per frode manifesta e inabile. L'autorità giudiziaria fu tosto informata, ed agì con energia, ordinando — secondo mi fu detto — qualche importante arresto, dubitandosi che la falsità possa avere proporzioni anche maggiori di quelle verificate fin qui. Non aggiungo parola, se non per pregarvi di accogliere queste notizie, come io ve le dò, colla massima riserva.»

A questo fatto si riferirebbero alcuni importanti arresti avvenuti a Bologna

Per l'istessa causa poi, operossi a Milano l'arresto dell'avv. Grattano Poli, il quale, essendo gravemente ammalato d'angina, dopo aver subito un interrogatorio, fu lasciato in casa sua sotto la guardia d'una sentinella.

Sull'istesso argomento scrivono infine da Bologna al Pungolo quanto segue: «Corre voce che i titoli scontati, molti dei quali vennero presi dalla nostra Banca Popolare, non sieno legittimi... Per oggi non posso dirvi di più. Aggiungerò solo essere mia opinione che i tre arrestati di Bologna, se ebbero torto ad immischiarsi in tale affare, nel quale percepirono poi quanto si assicura, una laudissima provvigione, dovevano esser affatto ignari della poca regolarità dei titoli anzidetti.»

ESTERO

Austria. Leggiamo nella Bilancia di Fiume del 23 corr.: Col piroscafo del Lloyd dalla Dalmazia, che doveva approdare la notte di lunedì e che, a motivo della densa nebbia, giunse soltanto ieri alle ore 5 pom., arrivarono 7 giovani italiani, che, muniti di regolare passaporto, intendevano portarsi in soccorso degli insorti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina e che il capitano di Zara fece arrestare, e scortati da un commissario di polizia, fece rimettere alle postre autorità, onde essere riconsegnati alla propria patria, per dove furono avviati quest'oggi alle ore 1 e mezzo pom., e cioè direttamente per la stazione di confine, Cormons.

— L'altro giorno, la Bilancia di Fiume dichiarava priva di fondamento la voce che nell'arsenale marittimo di Pola e ne' suoi cantieri regnasse un'insolita attività in vista di futuri avvenimenti politici.

Ora stando al Morning-Post il fatto sussisterebbe realmente: più di 3000 operai sarebbero già impiegati per eseguire le istruzioni del ministro della marina, il quale vorrebbe che la flotta fosse in pronto a prendere il mare col 1 di marzo. Marzo è vicino; vedremo dei due chi avrà ragione.

Germania. Il Tribunale di Berlino ha levata l'accusa di alto tradimento contro il conte Arnim a motivo del noto opuscolo: *Pro nihilo*. Questo annunzio ha prodotto una certa sensazione, perchè giorni sono circolava la voce che l'Imperatore intendesse fare atto di grazia verso l'ex-ambasciatore. Questi, dal canto suo, non si rassegna ancora a sopportare in pace quelle conseguenze, che in parte almeno furono da lui stesso provocate. In seguito alle ultime pubblicazioni del Reichsanzeiger, relativamente alla pretesa avversione del governo inglese alla nomina di Arnim ad ambasciatore a Londra, questi si rivolse a Lord Granville, ministro degli affari esteri d'Inghilterra, pregandolo d'uno schiarimento. Il ministro inglese gli rispose, premettendo di non voler essere compromesso nel conflitto col gran cancelliere germanico, ma dichiarando di non essersi mai espresso meno che favorevolmente sul conte di Arnim.

Spagna. I combattimenti attorno alle mura d'Estella, già ricettacolo dell'esercito capitanato da Don Carlos, sono stati sanguinosissimi. Non fu che dopo tre assalti disperati che le truppe del

re Alfonso riuscirono a scacciare i carlisti e a obbligare la cittadella alla resa.

Il generale Calderon rimase ferito e prigioniero. Villatuerta, Avellano e Urnieta furono incendiati; centinaia di case distrutte.

Tanto gli alfonsisti che i carlisti subirono perdite rilevanti; ma i primi riportarono completa vittoria. Più di 700 carlisti colla giunta di governo varcarono la frontiera e si rifugiarono in Francia.

Madrid fu illuminata in segno d'esultanza per le vittorie riportate contro i carlisti. A Madrid credesi che don Carlos medesimo sia in procinto di abbandonare la Spagna.

Turchia. Da Costantinopoli riferiscono al Pester-Lloyd che il conte Zichy sostiene da mesi una lotta demolitrice da parte di certe influenze che vorrebbero destare la diffidenza contro la politica di Andrassy, e addebitare l'Austria di tendenza annessionista; ed essere occorso il linguaggio insinuante e persuasivo del conte Zichy per rassicurare la Porta. La situazione essere ora migliore, ma non pienamente rischiarata. Un diplomatico (forse Ignatieff?), il cui prestigio, del resto, ha perduto molto, lavorerebbe contro lo Zichy.

Rumunia. Telegrafano al Times da Berlino: «Stando ad una informazione non ancora contraddetta dal giornale di Pietroburgo, il Ruski mir, la Turchia avrebbe chiesto alla Rumunia di pagare il suo tributo anticipatamente. In risposta a questa domanda la Rumunia avrebbe negato il diritto alla Turchia di esigere un tributo da suoi vassalli, atteso che una potenza che non può sottomettere l'insurrezione dell'Erzegovina, non può più proteggere quelli che fin qui hanno pagato quel tributo colla condizione di essere protetti.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nel restauro dei monumenti antichi, com'è naturale, si può dire, che ci sia presentemente una nobile gara in tutte le città dell'Italia. Vediamo che se ne occupa con cura la vicina Treviso. A Venezia sono veramente magnifici, fra gli altri i restauri testè operati del Fondaco dei Turchi e della Basilica di S. Marco, di cui si scopersero già il lato Nord l'anno scorso ed il lato Sud quest'anno. Ora si lavorerà sul dinanzi, e così nel Palazzo ducale. Avviene altrettanto nelle altre città del Veneto.

A Milano si restaurarono, restituendole alla forma antica, molte di quelle Chiese; nè Genova, nè Bologna è le altre dell'Emilia trascurarono i restauri simili. Firenze operò mirabilmente nel Palazzo del Podestà ed ora anche in quello municipale detto Ferroni; affinché al tanto di nuovo che si fece non faccia contrasto mai la rovina del vecchio. Ad Arezzo abbiamo veduto grandiosi lavori di restauro pure, e più o meno in tutte le belle città della Toscana, dell'Umbria, delle Marche. Non accade dire di Roma, dove si è tutti a disepellire l'antico, come a Pompei e nelle altre città della Magna Grecia, del Lazio dell'Etruria ed anche nel medesimo nostro Friuli: poichè appunto nel momento che tante costruzioni si fanno di nuovo in tutta l'Italia nostra, occorre conservare intatte le

Quale, per isbuffar che faccia il vento,
O sia d'alga zona o sia da calda,
Non la fa tempellar, mai sempre salda
Al suo cemento.

Ma torre a buffa di diversi afflitti,
Core tu fosti e braccio e scudo a tanti
Che vendicavan de la patrie i sant
Dritti negati.

E una mano di ferro li volea
Schiattar o almen precider loro i nervi,
Per compiacersi di mirarli servi
In vil giornee,

O lunge sbarattavali pel mare
De l'esilio a mal fida e incerta sponda,
Legandoli a la sorte se quell'onda
Potean solcare.

Oh! tu, Gin, ben vedevi da che fronti
Corusca il raggio, che divin somiglio
L'uom manifesta e spiega anzi al suo ciglio
Nuovi orizzonti.

E dirada le fetide tenèbre
Ch'anco incombrano il basso, e cui la Chierca,
Alleata a Satan, ognui di cerca
Di far più crebre.

Si, tu scorgevi il Genio ed intendesti
I suoi spasimi ineffabili, nè il core
La lotta ti tacea c'han col pudore
Gli uomini onesti.

E tu, Gin, l'ovviavi, e in te un balcone
Tu lor aprivi del più bel sereno
Tra le nubi ingruenti, sì che almeno
Egli il sermone.

Non prendesser del Bruto ultimo, e vana
Bestemmiassero in terra la virtute;
Chè in te il Genio ottenea dritto a salute
Sotto ogni lana.

Oh! salve salve, buon Concive mio,
Se un che potesse aggiugnarsi a la piena
Beatezza di che quivi è la vena,
Sì il vorrè io

Giunger; ma colmo è il calice che il giusto
Trova qui de l'ambrosia in che si molce
Senza che scemi, e quei gustal più dolce
Che vien più onusto.

Si l'Allighier, mentre che in rapimento
D'estasi il caro Amico tutto il vero
Suggea del ditto, che in ben far sincero
L'un frutta cento.

Prof. Suzzi

memorie monumentali delle civiltà che precedettero quella, che prenderà le mosse dalla nostra unità ed indipendenza.

I monumenti antichi sono il diploma di nobiltà della Città; le quali, per quanto fossero ricche della nuove loro fortune, andrebbero vergognose di non essere state qualche cosa anche prima.

Il rispetto che noi abbiamo e professiamo alle opere dei nostri maggiori, è la migliore garanzia della giustizia cui i posteri sapranno rendere a noi medesimi.

Vennero i barbari in Italia e distrussero le nostre città; e se sa, questa parte orientale dell'Italia, che vide atterrare Aquileja, Concordia, Opitergio, Altino e le altre più nobili. Ecco la differenza tra i Popoli civili ed i barbari. Questi distruggono, quelli edificano. E Roma lasciava traccie dei suoi edifici da per tutto, fino sul Danubio, dove esiste un Popolo intero nella Colonia trajana, fino sul Reno e nella lontana Britannia. In Italia ogni città risorse subito e prese una fisionomia nei suoi edifici, che ne dinotavano la civiltà. Ora questi edifici sono Romani, Etruschi o Greci, sono Italiani dell'epoca dei Comuni, l'Italia unita vuole che restino gli uni dappresso agli altri, a fare testimonianza ai posteri ed agli stranieri di tutte le italiane civiltà; sicché tutti debbano dire dell'Italiano: Questo è un Popolo, per il quale il nascere e risorgere civile, il progredire ed il mettersi alla testa della civiltà del mondo, è un decreto della Provvidenza, che fece sorgere dal fondo del Mediterraneo una terra prediletta, svariatissima nella sua unità, comprendente tante stirpi, di cui si fece una Nazione come della fusione dei più nobili metalli, perchè abbia qualcosa delle buone qualità di tutte le migliori.

Adunque noi di questa parte estrema, ma non ultima d'Italia, seguiamo l'esempio delle altre città, che restaurano con affetto i loro monumenti antichi e vogliono che nella vita nuova, nella nuova civiltà, rivivano anche le anteriori. La Loggia del Palazzo di Udine rivivrà intera, nuova ed antica ad un tempo, in tutta la sua splendidezza; ed essa servirà quindi innanzi a tutte le principali funzioni civili del nostro Municipio e della Rappresentanza del Comune, alle feste delle scuole e della beneficenza e ad altre solennità, alla conservazione delle cose preziose dell'arte, dell'antichità e della storia.

Una buona idea ci venne comunicata gentilmente dal Marchese Girolamo di Colloredo, che la raccolse dal sig. Gallizia. Noi la comunicammo al pubblico, perchè ci sembra buona davvero e di tutta opportunità. Sapendo che ci sono molte, troppe forse società di assicurazione per fare affari buoni e sicuri per esse e per gli assicurati, non ci sarebbe la convenienza di attuare la mutua assicurazione tra i Municipi d'Italia?

Non ce n'è nessuno, che non abbia in fabbricati di qualsiasi sorte un asse ragguardevole. Se tutti facessero stimare i proprii e li assicurassero in pieno, non sarebbero ridotti al minimo il rischio e la spesa di assicurazione?

Noi poniamo in vista ai Municipi questa idea, affinché qualcheduno la sviluppi praticamente. Intanto la raccomandiamo ai nostri colleghi della stampa, se mai la credessero buona, a darle pubblicità ed a sostenerla.

La colonia friulana di Milano, per quanto sentiamo, ha pensato di concorrere anch'essa in ispecial modo con una sottoscrizione per il restauro del nostro Palazzo municipale; e qualcosa di simile pensano di fare i nostri compatriotti a Venezia, a Roma, a Trieste. Anche questo è uno degli esempi che confortano. Difatti i nostri lontani come possono pensare la città di Udine senza in bel Palazzo e la sua Loggia?

Una bella occasione si offre, e crediamo che qualcheduno dei nostri dotti in carte antiche e patrie memorie voglia coglierla, di fare un riassunto storico, delle deliberazioni del Municipio udinese nei diversi secoli per la costruzione dei più nobili edifici del paese.

Il Popolo s'interessa a queste cose più che mai; e va bene che certe cose le sappia e quanto decretarono i nostri maggiori. Si ama di più quello che meglio si conosce; e giacché una disgrazia cittadina è stata come un rinfocolamento d'affetto per le patrie cose e memorie, giova approfittarne.

Tanto meglio, se questo lavoro estendendosi desse il nome e la data a tutto quello che di più appariscente si mostra nella città nostra e ne risultasse così una specie di guida della città per i cittadini, un capitolo dell'istruzione popolare, da leggersi forse prima di pubblicarsi, in qualche convegno pubblico a beneficio del restauro dell'opera.

Se questo pensiero, che fu pronunciato da parecchi, potrà venire accolto da chi sa e può, noi saremo lieti di avergli dato pubblica espressione.

D'accordo, ci scrive uno che si dà per sessagenario, che il Palazzo restaurato abbia da servire agli usi municipali ed alle funzioni civili; ma la storia dal 1825 in qua non si può dimenticare. Da quell'epoca almeno, cioè da più di mezzo secolo, non da qualche anno soltanto, quelle sale furono destinate a sociale convegno, prima sotto al nome di Istituto filarmonico e filodrammatico, per il quale s'era anche eretto

un piccolo palco scenico: poscia oltre a ciò a Gabinetto di lettura, che venne trasportato dalla casa Presani e vi risiedette per anni parecchi, prima di essere messo nella stanza sopra il caffè Meneghetto, e quindi nel Palazzo Artolini, assieme alla Biblioteca ed alla Associazione agraria ed all'Accademia che vi stava dappresso, a cui si aggiunsero poscia la Società Operaia e le sue scuole serali e festive.

Allorquando si volevano escludere gli stranieri dai nostri luoghi pubblici ed il Veneto proibì a se stesso ogni festa, mantenendo per anni il lutto nazionale, l'Istituto si tramutò in scuola di musica. Alla fine si fece tutt'uno questa e della scuola della banda e del gabinetto di lettura e delle accademie musicali, delle feste di beneficenza e del casino di società.

Questo sia detto ad onore del vero, aggiunge il sessagenario; ma la storia del passato non deve essere la storia dell'avvenire. Quello che importa soprattutto è di unirci tutti per il restauro completo del monumento e far far sì, che esso serva soprattutto a grande decoro della città, a pubblico convegno sotto la Loggia, a conservazione delle cittadine membra di sopra, e che non si facciano inutili recriminazioni, ma dalla disgrazia si cavino tutte le più opportune lezioni di previdenza, ed un momento di più di metterci in pieno accordo tutti i cittadini ad onore della nostra città.

Quarto elenco delle sottoscrizioni raccolte nella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo compless. degli Elenchi I II e III L.	75,631
Deotti famiglia	100
Farmacia Angelo Fabris	200
Carlo dott. Marzuttini e famiglia	200
Luigi Facchini	40
Tiziano Parutta	40
Fratelli Cella	300
G. A. Toninello	50
Alessandro Clain	10
Luigi Cantoni	20
Carlo delle Vedove	60
Zompichiatti Domenico	40
Famiglia Treo	100
Fratelli Martinis	40
Giovanni Zuber e famiglia	100
Del Negro Giuseppe	50
Pietro Moro	100
Torrelazzi Luigi	500
Angelo Scaini	250
Andrea Tomadini (pronto a replicare la somma, se di bisogno)	500
Colosio Andrea	40
Giacomo Roner	20
Marco Alessi	100
Sorelle Tavagnutti	100
Tellini fratelli (pagate)	500
Antonelli Fausto id.	20
Ab. Valentino Tonissi	30
Giuliano Zamparo	400
Pari dott. Anton Gius. e famiglia	100
Cancianini Marco	50
De Questiaux cav. Augusto	200
Santi e Grassi	50
Reverendissimo Capitolo Metrop.	600
Doretto Antonio	40
Campana di Serano mediante telegramma da Venezia	1000
Famiglia Zambelli	50
Americo ing. Zambelli	50
Dott. Andrea Perusini	1000
Leandro co. di Colloredo e Famiglia	500
Dott. Gabriele-Luigi Pecile dep. al Parl.	1500
Giacomo de Toni	300
Ottone Carrara	100
P. Gio. Batt. Cantoni	100
Fratelli Braidotti	100
Antonio de Marco	100
Avv. dott. Giuseppe Forni	150
D'Este Vincenzo	150
Ferdinando Frigo	40
Dott. Bartolomeo Sguazzi	100
Giovanni Pellarini	100
Teresa e Natale conjugi Frova	50
M. Schönfeld	100
Giulia ved. Cosattini	100
Peschutti Luigi	50
Luigi Bertuzzi	50
Giovanni Bertuzzi	50
Fratelli Prane	50
Politi Giuseppe	150
Nob. Antonio e Giulia Mattioli coniugi Caimo-Dragoni	100
Giacomo Comessatti	150
Orlando Luccardi	50
Giuseppe Berghinz	300
Lucio Sigismundo Co. della Torre	1000
Avv. Cesare Augusto	100
Giuseppe Donghi (pagate)	5
Antonio d'Este (II offerta)	50
Biasutti Antonio	10
Sebastiano dott. Pagani	200
Avv. Gio. Batt. Bossi e famiglia	100
Avv. L. C. Schiavi e famiglia	300
Cesare e Nicolò nob. Mantica	400
Cesare e Guido nob. Mantica	100
N. N. mediante il Sindaco (pagate)	500
Franceschini Pietro e Famiglia	100
Alessandro Moro (pagati)	60
Corner Vincenzo e Manzini Giuseppe (pagate)	30
Corpo insegnante dell'Istituto Tecnico e della Stazione agraria	545
Asquini Daniele	500

La Banca di Udine, nella seduta di ieri sera, deliberava di contribuire con l'offerta lire mille alla sottoscrizione per la riedificazione del Palazzo della Loggia, sottoscrizione che questa mattina aveva già superata la cifra di lire centomila.

Dall'onorevole Municipio di S. Vito al Tagliamento perveniva al nostro Sindaco la seguente comunicazione che potrebbe essere un bell'esempio per altri municipi del Friuli:

All' Ill. sig. Sindaco della città di Udine,

La sventura che colpì l'intiera Provincia nella sera del 19 corrente coll'incendio del primo suo monumento, non può essere da tutti sentita altrimenti che col maggior rammarico.

Questa comune proprietà, questa gloria del Friuli, deve essere presto ripristinata nella sede attuale e nelle identiche forme, e tutti debbono tenersi in obbligo di concorrere nella spesa qualunque ne sia il sacrificio.

La sottoscritta Giunta municipale, penetrata da questo dovere, ha deliberato nell'odierna seduta di proporre al Comunale Consiglio la somma di lire 300.

Piacca alla S. V. di tener conto di tale deliberazione, che se l'erario comunale non permetta un'offerta maggiore, è però la dimostrazione di un sentimento profondo di dolore, al quale, e con identico fine, si spera vorranno concorrere tutte le Comuni della nostra Provincia.

Di V. S. Illustris.

Pel Sindaco dimissionario

L'Assessore anziano

POLO

Gli assessori supplenti

Paolo Springolo

D. Zuccaro

Abbiamo ricevuto la seguente:

Onorevole Signore

Commossi alla notizia della perdita del monumentale Palazzo di Città, ci associamo alla patriottica sottoscrizione con lire 200 e ci offriamo far avere il legname occorrente alla ricostruzione ai prezzi di costo.

Ci creda con tutta stima e considerazione

Trieste 23 febbraio 1876.

Suoi devotissimi

ANTONIO ED ENRICO DAL TORSO

All'On. sig. Pacifico dott. Valussi

Direttore del «Giornale di Udine»

Il Sindaco riceveva dall'on. comm. Campana di Serano, che ha parenti in Udine e che è noto per atti di illuminata beneficenza, il seguente telegramma:

Venezia, 24 febbraio ore 11.40.

Siccome la nostra patria è l'Italia e non soltanto il paese natio, dolente che un incendio abbia distrutto il più insigne monumento di Udine, mi permetto prender parte alla sottoscrizione per la proposta rifabbrica con lire mille.

Campana di Serano.

A scioglimento di dubbi che potessero sorgere siamo invitati a dichiarare che i 1000 kilogr. di ghisa offerti dal signor de Poli per il restauro del Palazzo Municipale devono intendersi di ghisa lavorata.

Il Fanfulla, parlando dell'incendio della Loggia Municipale di Udine, deplora che in questo siano andate perdute anche due preziose opere d'arte, cioè «la Madonna del Pordenone» e il quadro di Gerolamo da Udine. Dobbiamo avvertire il Fanfulla esser egli erroneamente informato, nessuna preziosa opera pittorica dell'arte antica essendo perita nell'incendio.

Rettifica di nomi. Nell'elenco delle offerte di ieri per il restauro del Palazzo della Loggia dove si legge Marconi, andava stampato Marioni e Lisso.

La sottoscrizione per il restauro del Palazzo municipale, come ognuno vede, procede bene. Crediamo che la sottoscrizione discenderà anche nella classe meno abbiente, sicché tutti possano dire di fare qualche cosa. Noi ci teniamo assai ad una bella riuscita, perchè valutiamo come una reale ricchezza l'onore nostro e della città, e perchè non vorremmo, che paresse usurpata la lode grande, che ci hanno già profusa molti giornali per il nobile pensiero del plebiscito della borsa, che è uno dei più validi di certo. Non entriamo nella tasca di nessuno; anzi ci duole che taluno voglia entrare nelle tasche degli altri. Chi vuol censurare in questo caso ha un modo nobilissimo di farlo, dando di più. Altri paragonerà e loderà i più generosi. Ma generosi sono tutti quelli che danno. Ci sono quelli che censurano qualche passata imprevidenza, ma oramai il rimedio solo è vero è quello di essere previdenti per l'avvenire, e di fare nostro pro della lezione avuta dal fatto. Di tali esperienze se ne fanno in tutti i tempi ed in tutti i paesi: e non c'è da fare altro, che da approfittarne per l'avvenire. Se poi altri biasima questo modo di provvedere, badi che non ha altro mezzo di farsi ascoltare e di evitare commenti, che mostrandosi più generoso degli altri. Ci sono anche di quelli che si lagnano di non avere fatto abbastanza, e che avrebbero voluto salvo il loro amor proprio, che ad essi sembra offeso dall'essere stati superati da altri. Anche a ciò c'è il suo rimedio. Noi sappiamo, che dei nomi di tutti i sottoscrittori sarà tenuta nell'edificio rifatto una tabella com-

memorativa, nella quale ognuno avrà caro di parere per quello che vale, ed i figliuoli vorranno che brillino i loro padri e questi rispettivamente i figliuoli.

Ecco il caso delle migliori giunte e correzioni, migliori di quelle dei libri stampati. Certe si-guore si lagnano anche, che nessuno si sia rivolto in specialità ad esse. È il caso di vendicarsi, facendo da sé, poichè questa, tra le tante vantate emancipazioni, è forse la più bella. Anche il Clero vuole dimostrare il suo patriottismo municipale; e noi gli diamo pienissima ragione, massimamente a quello del Contado, che quando rivisita la città si dà la posta sovente alla Loggia. E che dire di quelli che da molti villaggi del nostro Friuli vengono a commemorare con liete danze sotto la Loggia da secoli i funebri onori resi alla memoria del Beato Bertrando? Ed a proposito di balli taluno dice che senza i balli forse Lasciamola lì; ma siccome ad Udine tutti ballano, anche troppo secondo noi, ecco un modo bello di mostrare che anche ballando e suonando si potrebbe fare del bene per la propria città. Anzi proponiamo, che quando la Loggia sarà restituita in tutto il suo splendore si faccia il sotto una diurna festa popolare, cittadina e contadina, che accresca così popolarità ad una sì nobile opera fatta col concorso di tutti i cittadini.

Insomma, per non dire altro, al Municipio udinese ed al Giornale di Udine tutti possono prendere la parola e fare dei discorsi eloquentissimi in cifre, senza nessun timore d'interruzioni o di chiamate all'ordine, e colla certezza, che, espresso o sottinteso, ci sarà sotto: il pubblico applaude.

MUNICIPIO DI UDINE

Scuola d'istrumenti d'arco e fiato.

A tutto il 15 marzo p. v. si invitano tutti coloro che aspirassero a far parte, come allievi, di questa Scuola gratuita d'istrumenti d'arco e fiato, a presentare le loro domande d'ammissione all'Ufficio Municipale.

Negli aspiranti richiedendosi i seguenti requisiti:

- a) Certificato di buona condotta;
- b) Stabile dimora in Udine;
- c) Assenso delle persone da cui dipendono;
- d) Saper leggere e scrivere con franchezza.

Le istanze dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1. La condizione dell'aspirante;
2. La via e numero della casa di sua abitazione;

3. Il nome e cognome della persona che si renderà responsabile per gli obblighi a cui l'aspirante (quando venisse assunto definitivamente quale allievo) dovrà assoggettarsi per gli strumenti musicali ed altri oggetti che gli venissero affidati.

Gli aspiranti allievi dovranno inoltre provare di avere un'età non minore di 12 anni, né maggiore di 20.

Udine, li 23 febbraio 1876.

Per la Direzione

CARLO FACCI.

Congregazione di Carità. L'Ufficio della Congregazione di Carità ci comunica per l'inserzione: Una graziosa fioraia, coll'assistenza di altri dei membri della Congregazione, ha dato spaccio dei suoi mazzolini nel veglione di mercoledì scorso in vantaggio dei poveri ricavando lire 409, che furono rimesse a quest'Ufficio. La Congregazione ne ringrazia la gentile incognita.

Ferrovie. In seguito al voto della Camera viennese di deputati che ha approvato la costruzione del tronco Tarvis-Pontebba, leggiamo nel Tergesteo del 23 corr. che fra pochi giorni si terrà a Trieste una conferenza onde studiare i mezzi d'attuazione d'una linea da quella città o dalla vicina stazione di Ronchi in congiunzione alla ferrovia pontebbana.

Accademia di Udine

V. Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 25 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Informazioni sull'Albo degli illustri friulani — Relazioni del socio Pari.
3. Del movimento religioso in Italia nel secolo XVI — Cenni del Segretario.
4. Nomina di un Consigliere e di due Soci corrispondenti.

Udine, 22 febbraio 1876.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS.

Arresti. Nel 10 corr., a Mortegliano certo D. G. R. e B. S.; a Rivignano D. Z. A. e B. G. per furto.

Nel 14, a Bertolo, L. G., a Sacile P. L., a Pantianico G. L. per furto.

Nel 15 a Sacile D. C. B. per oziosità.

Nel 16 a Treppo Grande F. G. per ferimento, a Teor D. G. P. per questua.

Nel 17 a Castions di Strada B. G., a Palmanova M. P. per furto.

Nel 18 a Pozzuolo N. A. per furto.

FATTI VARI

Sentenza di morte è stata pronunciata ieri l'altro dalla Corte di Assise di Treviso contro Antonio Mattiuzzi e la di lui madre.

Anna Tornalet per parricidio. Il presidente, proferita la sentenza, si sentì così commosso, da non poter rivolgersi ai giurati la parola di ringraziamento solita ad ogni chiudersi di sessione.

L'« Osservatore Romano » trovò che i fogli clericali sono troppi. A quanto sembra essi intorbidano la speculazione del foglio del Vaticano, che non vorrebbe avere troppi concorrenti. Poi c'è un'altra questione, forse più ancora politica che mercantile, quella che fa emettere al foglio ufficiale della Curia romana questo giudizio.

Una volta, prima che fosse venuta di moda questa maledizione della stampa, valeva il detto: *Roma locuta est...* e non c'era altro da discorrere. Ma la stampa, dopo quel tanto che vi fece per soffocare la coscienza individuale, minaccia di risvegliarla con quei medesimi che scrivono nei fogli clericali.

Per quanto gli scrittori della stampa clericale si somiglino a pennello l'uno all'altro, e cerchino tutti di conformare il loro linguaggio a quello dei Santi Padri meglio ispirati della loro famiglia, quali sarebbero appunto. Il Baviera dell'« Osservatore Romano », il Nardi della *Voce della verità*, il Don Margotti quel bravissimo speculatore dell'« Unità cattolica » cui tutti conoscono per una specie di Emilio Girardin del giornalismo pretino, tante volte ribenedetto quanti sono gli oboli de' minchioni da lui raccolti; per quanto tutti obbediscano alla parola d'ordine di quei tre, è impossibile che in tanta copia di giornalettucciacci di questa rima non s'oda spesso qualche stonatura, che può compromettere i risultati del canto fermo che s'usa al Vaticano.

Un giornalista, sia pure clericale, è obbligato a dire in molte occasioni quello che gli passa per la mente, soprattutto, se ha da fare delle polemiche colla stampa liberale ed empia. Ora in questi inevitabili improvvisi non può fare che non scappi detto qualcosa che potrebbe al Vaticano parere compromettente. Non suonano alle volte la stessa *Civiltà cattolica*. L'« Armonia » ed altri siffatti? Come non suoneranno anche, a tacere dei minimi, il *Veneto cattolico* l'« Osservatore cattolico » e simili fogli punto punto cristiani?

Ecco adunque il segreto che fa condannare la esistenza di tanti fogliuzzi settari al caporione del Vaticano. Non si teme soltanto la concorrenza mercantile, ma anche la possibilità che i giornalisti non direttamente e sempre ispirati dalla fonte d'ogni sapere, che pensa per tutti, togliendo l'incomodo di pensare colla propria testa agli altri, vengano a turbare quella immedesimezza di opinioni, che s'impongono, non si discutono.

Difatti anche la stampa clericale, facendo le viste di discutere, rende discutibile chi si voleva mettere al di sopra ed al di fuori d'ogni discussione. Il torto di molti di questi giornalisti è di volerci vedere; mentre essi avrebbero dovuto essere ciechi, rispondendo tutto al più *ora pro nobis* e sempre *ora pro nobis* alle litanie intonate là dove si fabbricano i santi.

I timori dell'« Osservatore Romano » sono di certo giustificati. Questa minutaglia del giornalismo clericale, obbligata ad occuparsi delle cose locali, e qualche volta ad ammettere altresì che si dicano verità non piacevoli alla loro setta, finirà coll'aprire essa medesima la breccia nel castello forte dell'infallibilità, sicché le ragioni degli altri, come tanti cannoni, apriranno la via anche alla ragione (non quella del Mussi) come i cannoni italiani apersero la breccia di Porta Pia, per la quale entrò a Roma l'Italia.

O giornali clericali di provincia, suicidatevi adunque, dacché il barone Baviera dell'« Osservatore dal Vaticano locutus est »!

Una bella trovata. Sulla torre della Cassa di risparmio di Albany, nello stato di Nuova York, è stato posto un orologio d'invenzione americana. Vi ha un congegno per cui la mostra viene illuminata a gas, che si accende da per sé in sul far della sera e si spegne allo spuntar del giorno. Il meccanismo non è aiutato da persona alcuna; e ciò che è ancor più meraviglioso, sebbene la luce diurna vari d'ora gradatamente di mese in mese, l'orologio accende sempre e spegne il suo gas all'ora opportuna! (*Movimento*).

Le telegrafiste. L'ammissione delle donne negli Uffici telegrafici, scrive l'*Italie*, ha corrisposto pienamente all'aspettazione del direttore generale dei telegrafi. Questa istituzione ha dato dei risultati tanto buoni nell'anno scorso, che la direzione generale, desiderando di accrescere il numero delle donne negli uffici telegrafici, ha reso obbligatorio lo studio teorico e pratico degli apparecchi *Hugues* applicati alle grandi linee.

Una utile istituzione, degna d'imitazione, è sorta in Olanda. Trattasi di una unione telegrafica del commercio, che unisce fra loro non soltanto tutte le città mercantili dei Paesi Bassi, ma in queste varie città tutte le case di Banca e di commercio. Ogni cassa di commercio può avere nel proprio scrittoio un apparato telegrafico e corrispondere con le case delle altre città o direttamente e col mezzo dell'Agenzia della Società. (*Tergesteo*).

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi è il *Journal Officiel* di Parigi che annuncia le dimissioni del signor Buffet e l'incan-

rico dato a Dufaure di assumere la vice-presidenza del Consiglio o l'*interim* del ministero dell'interno. Il ministro dell'agricoltura Meaux ha dato pur esso le dimissioni, ma resta per momento in carica. L'essere stato il Dufaure chiamato al posto del Buffet è già un primo indizio del carattere che sarà per assumere all'interno la politica del gabinetto francese. In quanto alla sua politica estera è desiderabile ch'essa continui ad essere guidata dal duca Decazes. Il duca, nell'8° circondario di Parigi, ebbe 3810 voti; il repubblicano Chouffour 3612, ed il bonapartista Raoul Duval 3472. È noto che allorché si trovava in vigore lo scrutinio di lista non eravi ballottaggio. I voti erano liberi anche nel secondo scrutinio, nel quale si proclamava eletto il candidato che aveva ottenuto il maggior numero di voti. Per quanto ricordiamo, non si fece innovazione a questo riguardo, e quindi potrebbe, nella votazione di domenica, venir eletto indifferentemente l'uno o l'altro dei tre candidati; però è probabile che sul duca si porti buon numero dei voti che nel primo scrutinio furono dati a Raoul Duval. Ciò permetterebbe al duca di Decazes di conservare il suo portafoglio anche nel nuovo gabinetto che non tarderà a completarsi.

Che la Potenze, come sembra ne abbiano preso formale impegno colla Porta, esercitino più che mai una forte pressione a Belgrado ed a Cetigne per togliere al principe Milan ed al principe Nikita ogni idea belligera, risulta anche dalle seguenti parole del *Lloyd di Pest*: « Le Potenze alleate sono decise ad impedire che la Serbia prenda parte all'insurrezione. Un diretto e materiale intervento delle Potenze non dovrebbe essere necessario se non nel caso che il principato avesse a rinunciare alla sua attitudine neutrale; in tal caso l'Austria-Ungheria verrebbe incaricata di ristabilir l'ordine nella Serbia ». Ed una corrispondenza della *Politische Correspondenz* da Cetigne, dice che l'accettazione della nota per parte della Turchia fece l'effetto di una doccia fredda sul principe Nikita. « Il principe, dice la corrispondenza del foglio ufficioso, vede sparir come un sogno i suoi progetti di conquista. » L'unico vantaggio che Nikita ritrarrà dall'insurrezione erzegovinese sarà forse una rinuncia formale della Porta al diritto d'alto dominio che essa credeva poter vantare sul Montenegro, diritto che in ogni caso era puramente nominale.

La Porta dal canto suo, a quanto si scrive da Serajevo, è fermamente risoluta a far ogni sforzo per domare l'insurrezione colla maggior possibile sollecitudine. L'opinione, manifestata specialmente in Inghilterra, che la Porta non sia in grado di pacificare militarmente il paese, ha determinato il Gran Visir a metter in moto tutte le molle possibili per documentare la vitalità della Turchia. Il 12 corrente riceveva il governatore generale della Bosnia ordine categorico di costringere ed eventualmente di armare tutti i maomettani della provincia; e il Vali si è affrettato ad obbedire. I coscritti saranno per ora lasciati nelle loro abitazioni, coll'ordine però di tenersi pronti a marciare al primo ordine verso Serajevo. Ora si tratta di trovar gli ufficiali per queste masse; e a questo effetto furono coscritti anche tutti i giovani Beg e i figli degli Aga. Da Costantinopoli sono arrivati a Serajevo 18 Bimbasci (maggiori) che avranno a fare di queste masse tanti battaglioni. La popolazione cristiana è molto impressionata da queste disposizioni, colle quali si spera di metter in piedi una forza di 80.000 uomini, che la Turchia calcola più che sufficiente a reprimere l'insurrezione.

Pel carlismo pare che questa volta la sia proprio finita. Don Carlos e Lizarraga con 24 mila uomini, senza viveri e senza cannoni, si trovano internati ad Amezcua e tentano di guadagnare Alduide per fuggire in Francia. Diverse divisioni alfonsiste marciano contro di essi. L'ambasciatore di Francia presso il governo spagnolo s'è recato da Don Alfonso per congratularsi con lui dei suoi trionfi.

— Leggesi nel *Fanfulla*, in data di Roma 23: Il Decreto di riapertura di una nuova sessione legislativa ne fissa la data al giorno 6 marzo. L'indugio alla sua pubblicazione, se siamo bene informati, dipenderebbe unicamente dall'avviso che deve mandare da Vienna l'on. Sella d'aver firmato le Convenzioni ferroviarie.

Siccome sappiamo che l'egregio negoziatore ha già mandato notizia che nulla più s'opponesse alla firma delle stipulazioni, è molto probabile che oggi o domani esse siano firmate a Vienna, e che il Decreto per la nuova sessione sia pubblicato contemporaneamente dalla *Gazz. Ufficiale*.

— Si crede che il senatore Pasolini accetterà la carica di presidente del Senato, per la nuova sessione parlamentare.

— Il *Fanfulla* assicura che Pettinengo fu nominato presidente del Comitato del Genio, Medici comandante di Napoli, Bertolè-Viale primo aiutante di campo di Sua Maestà.

— Leggiamo nel *Giornale Ufficiale* di Napoli: Essendo andati deserti gli incanti testè banditi per la vendita delle navi inutili, l'on. St-Bon pare che ne abbia ordinato la demolizione nell'arsenale della Spezia, sotto la direzione del direttore delle costruzioni navali cav. Borghi.

Colla demolizione delle navi inutili, vero è che bisognerà impiegare un apposito personale,

ma si avrà il vantaggio, che dedotta la spesa di mano d'opera, occorrente per una tale demolizione, la Finanza verrà ad incassare per la vendita del materiale che se ne ricaverà la stessa somma dei sei milioni che si doveva avere dalla vendita delle navi medesime; senza dire che si potrà utilizzare taluni di questi materiali per la stessa marina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Il *Journal Officiel* annunzia che Dufaure fu incaricato della vicepresidenza del Consiglio, in luogo di Buffet, e che assumerà l'*interim* dell'interno. Meaux, ministro d'agricoltura, è dimissionario.

Parigi 24. L'ambasciatore francese Chauri, che trovavasi a Biarritz, recossi a San Sebastiano a congratularsi col Re Alfonso pei suoi trionfi.

Parigi 24. I giornali bonapartisti ed altri continuano ad allarmare la pubblica opinione in seguito alle elezioni. Secondo gli ultimi calcoli è probabile che i ballottaggi del 5 marzo riescano: per 66 candidati a favore dei repubblicani e per 40 contro.

Madrid 24. Don Carlos e Lizarraga con 24.000 uomini, senza viveri né cannoni, si trovano internati ad Amezcua, e tentano di guadagnare Alduide per fuggire in Francia. Diverse divisioni di alfonsisti marciano contro di essi.

Trieste 24. A Vienna venne arrestato il sig. Barbieux che dicevasi incaricato di formare una legione cosmopolita onde sostenere la insurrezione erzegovese.

Ignorasi la causa dall'arresto. È noto soltanto che aveva ritirato da un banchiere triestino circa lire 30.000, date da una signora straniera che favorisce la insurrezione, affinché fossero acquistati dei cannoni.

In seguito all'arresto del Barbieux venne fatta qui una perquisizione al domicilio di un suo amico prussiano alloggiato all'Albergo dell'Aquila Nera. Non si trovò alcuna carta compromettente, ma anche questo signore venne arrestato e trasferito dalla polizia a Vienna.

Ultime.

Roma 24. La *Libertà* dice che è atteso a Roma il Commendatore Berutti che recossi a Vienna con Sella. Berutti reca il testo della Convenzione stipulata da Sella col governo austriaco. È molto probabile che Minghetti approverà il progetto di cui conobbe telegraficamente le principali disposizioni e telegraferà a Sella affinché firmi immediatamente la convenzione. Lo stesso giornale dice che il 15 marzo Minghetti presenterà alla Camera il bilancio di definitiva previsione facendo l'esposizione finanziaria.

Pest 24. Il Danubio cresce e cagiona danni sensibili; parecchie contrade sono sotto acqua; la temperatura segna 7 gradi sopra lo zero; si spera tuttavia di essere tra breve liberati dalle minacce di una grave inondazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.5	745.5	747.5
Umidità relativa . . .	85	62	92
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	S.O.	E.
{ velocità chil. . .	0	2	1
Termometro centigrado	6.2	10.4	6.0
Temperatura (massima 11.8 minima 5.0)			
Temperatura minima all'aperto 3.2			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 23 febbraio

3 0/0 Francese	66.32	Ferrovie Romane	69.—
5 0/0 Francese	104.02	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.35	Londra vista	25.17 1/2
Azioni ferr. lomb.	255.—	Cambio Italia	8.14
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.3/8
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

BERLINO 23 febbraio.

Austriache	500.50	Azioni	310.—
Lombarde.	199.50	Italiano	71.70

LONDRA 23 febbraio

Inglese	94.3/8	Canali Cavour	—
Italiano	71.—	Obblig.	—
Spagnuolo	19.1/4	Merid.	—
Turco	20 1/2	Hambro	—

VENEZIA, 24 febbraio

La rendita, cogli'interessi da 1 gennaio, pronta da — a 77.60 — e per fine corr. da — a —			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.75	21.76	
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2.45 1/2	2.40 1/2	
Banconote austriache	2.36 5/4	2.37 —	
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —			
— fine corrente	75.40	75.45	
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	—	—	
— fine corr.	77.55	77.60	
Valute			
Fezzi da 20 franchi	21.75	21.76	
Banconote austriache	236.75	237.—	

Sconto Venezia a piazza d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 24 febbraio

Zecchini imperiali	for.	5.35 1/2	5.37 1/2
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.18 —	9.19 —
Sovrane inglesi	—	11.50	11.52
Lira Turca	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	2.20 1/2	—
Argento per cento	—	104.—	104.15
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA dal 23 al 24 febr.

Metalliche 5 per cento	for.	68.05	68.90
Prestito Nazionale	—	72.70	72.80
» del 1860	—	111.90	111.75
Azioni della Banca Nazionale	—	890.—	888.—
» del Cred. a fior. 180 antr.	—	176.70	175.70
Londra per 10 lire sterline	—	114.60	114.65
Argento	—	104.—	104.40
Da 20 franchi	—	9.18 —	9.19 —
Zecchini imperiali	—	5.38 —	5.39 —
100 Marche Imper.	—	50.50	50.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 24 febr.

Frumento (ettolitro)	It. L. 19.80 a L. —
Granoturco vecchio	9.— 10.40
Segala	12.50 —
Avena	11.— —
Spelta	22.— —
Orzo pilato	22.— —
» da pilare	10.— —
Sorgorosso	5.90 —
Lupini	10.40 —
Saraceno	12.— —
Fagioli (alpiziani)	22.37 —
» di pianura	17.— —
Miglio	21.— —
Castagne	8.40 —
Lenti	30.17 —
Mistura	11.— —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste da Venezia	per Venezia per Trieste
ore 1.19 ant. 10.20 ant.	1.51 ant. 5.50 ant.
» 9.19 » 2.45 pom.	6.05 » 3.10 pom.
» 9.17 pom. 8.22 » dir.	9.47 diretto 8.44 pom. dir.
da Genova	per Genova
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LIQUIDAZIONE

del negozio di manifatture in Mercato vecchio casa Marinelli n. 35. Il sottoscritto offre tutta la merce contenuta nel suo negozio col ribasso del 25 per cento sul prezzo di costo.

G. BASEVI

D'Affittarsi

in Chiavris al numero XI-36

vari magazzini in piano terra, con cortile ed uso promiscuo d'acqua.

Rivolgersi alla ditta Maddalena Cocco.

DIREZIONE

DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso

di deliberamento d'appalto

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del giorno 11 febbraio 1876 per:

Lavori di ordinaria manutenzione di fabbricati militari nella piazza di Udine per triennio 1876-77-78 della spesa annua di L. 5500

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10.05 per cento.

Espresso il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzogiorno del giorno 28 febbraio corrente: spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 1000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 1 alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da essi dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che le offerte stesse dovranno essere distese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Venezia, 22 febbraio 1876.

Per la Direzione
IL SEGRETARIO
S. Bonelli

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. Gio. Batt. Billia

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars, Luigia Lacovich fu Domenico maritata in Gio. Batt. Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovich, debitori espropriati contumaci in seguito al precetto 3 marzo 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche, nel 10 mese stesso al num. 924 reg. gen. d'ordine, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875, notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 novembre pur successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine. Avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nell'udienza che terrà la seconda Sezione nel giorno 29 marzo prossimo venturo ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 24 gennaio p. scorso, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente della realtà stabili in appresso descritti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizioni delle realtà da subastarsi, site in pertinenza di Gonars distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappale n. 194, casa di pert. 0.77 pari ad are 0.70, rendita lire 36.00, confina a levante eredi Lacovich-q.m. Antonio, ponente e mezzogiorno strada. Mappale n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rendita lire 8.11 e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rendita lire 4.09 fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovich, mezzodi strada.

Mappale n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71 pari ad are 37.10, rendita lire 7.51 confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars, prezzo offerto lire 885.

Lotto 2.

Mappale n. 49 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappale n. 73, arat. arb. vitato di pert. 5.50 pari ad are 55.00 rendita lire 20.85, confina a levante Lacovich ponente Campiuti, mezzodi Biccini.

Mappale n. 564 arat. arb. vitato di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rendita lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61 pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi Moro, prezzo offerto lire 1014.

Lotto 3.

Mappale n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo di pert. 6.60, pari ad are 66.00, rendita lire 16.04, e num. 2650 di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rendita lire 0.43, confina a levante strada, ponente Cerri, mezzodi Manganoiti, prezzo offerto lire 259.

Il tributo erariale offerente tutte le predescrete realtà fu di complessive lire 35.97, per l'esercizio 1875.

Condizioni

A) la vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata.

B) le realtà sono vendute con tutti i diritti e servitù sia attive che passive che vi sono inerenti.

C) la delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed il deliberatario del 1 lotto del giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al direttario signor Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

D) la vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascuno dei medesimi dall'istante.

E) tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore; come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dall'incanto a cominciare dal precetto sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

F) qualunque offerente deve previamente depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

G) il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini e sotto comminatorie degli art. 718 e 680 codice proced. civile.

H) saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civ. e 687 cod. proced. civile senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore o verso il debitore, né pretendere diminuzione di prezzo.

I) per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver rigore le relative disposizioni di legge.

La somma presuntiva delle spese di cui alla condizione viene determinata in lire 450 per tutti tre i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 14 luglio 1875 succitata, si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando all'effetto

della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine data Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 20 febbraio 1876.

Il Cancelliere

Dott. L. MALAGUTTI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso **Alessandro Consonno** Via Cusani 11 Milano.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparecchi d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiani di sua propria fattura.

Via Poecolle Numero 60.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso 68.56 p. 0/0
Soda 7.50
Altri sali 1.54
Acqua 22.40

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Olive**. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacerà poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Olive e Soda ».

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi per i prezzi, indicazioni e commissioni.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

LUIGI CONTI

UDINE

Piazza del Duomo

Piazza del Duomo

Si eseguono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe dire: posate, tegame, caffettiere, candelabri ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica*.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contrattista dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carte ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

11

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara* in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

49